



Funzioni comunicative	Lessico	Morfosintassi
<p>Salutare (Ciao!, Buongiorno!)</p> <p>Chiedere e dire il proprio nome (Come ti chiami?, Mi chiamo...)</p> <p>Chiedere e dire la classe che si frequenta (Che classe fai?, Faccio la...)</p> <p>Chiedere e dire la provenienza e la nazionalità (Da dove vieni?, Vengo da... / Sono...)</p>	<p>mamma, papà, bambino/a</p> <p>Nazionalità e Paesi</p>	<p>Pronomi personali (io, tu, lui/lei) -osservazione-</p>

OBIETTIVI DELL'UNITÀ:

- fornire ai bambini i primi strumenti linguistici per presentare se stessi, dire il proprio nome e comprendere il nome dei compagni

ALLA FINE DI QUESTA UNITÀ CI POSSIAMO ATTENDERE CHE IL BAMBINO:

- usi forme di saluto (Ciao!, Buongiorno!)
- comprenda e risponda alla domanda *Come ti chiami?*
- comprenda e risponda alla domanda *Che classe fai?*
- comprenda e risponda alla domanda *Da dove vieni?*

NOTA BENE

- Per chi opera con bambini stranieri in Italia. Per un alunno neo arrivato può essere difficile inizialmente comprendere anche una semplice domanda del tipo "Come ti chiami?" perché priva di referenti concreti.

Si può facilitare la comprensione ricorrendo alla traduzione da parte di mediatori o al limite da parte di un compagno più esperto (anche se il ricorso alla traduzione dei compagni deve essere circoscritto il più possibile); se i bambini sono già alfabetizzati in L1, è possibile ricorrere a delle scritte nella propria lingua di origine.

Per aiutare la comprensione usiamo generalmente la mimica; ad esempio per dire "io sono", "io mi chiamo" usiamo mettere una mano sul petto all'altezza del cuore, ma dobbiamo ricordarci che non in tutte le culture si indica "io" nella stessa maniera. Anche l'indice puntato per indicare una persona è più o meno tollerato.

- Per chi opera fuori dall'Italia. Fin dalle prime fasi di insegnamento è bene utilizzare il più possibile la lingua italiana anche per dare istruzioni ed organizzare la classe.

Per facilitare la comprensione possiamo dare i comandi in italiano e poi tradurli. Cerchiamo tuttavia di favorire la comprensione utilizzando molto di più la mimica e la gestualità.

- Si consiglia di scandire bene le frasi e le parole, parlando lentamente e ripetendo più volte in modo da assicurare una maggiore comprensione.

PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Prepariamo dei cartellini con il nostro nome e quello dei bambini (o nome e cognome): aiuterà se gli alunni non si conoscono ancora e potrebbe essere di supporto alla comprensione della domanda "Come ti chiami?". Introduciamo oralmente il dialogo che i bambini troveranno sul manuale.

Presentiamoci, scriviamo il nostro nome alla lavagna (o mostriamo il cartellino che abbiamo preparato in precedenza), chiediamo ad alcuni bambini "Come ti chiami?" aiutandoli a comprendere la nostra richiesta. Prolunghiamo l'attività fino a quando non siamo sicuri che gli alunni abbiano compreso globalmente.

LAVORIAMO SUL MANUALE

1 Leggi e completa. Disegna e colora.

Leggiamo il fumetto a voce alta e completiamo oralmente con il nostro nome.

Invitiamo i bambini a leggere in maniera silenziosa.

Chiediamo poi agli alunni di disegnare se stessi nello spazio apposito e di completare con il proprio nome e la classe frequentata. Infine facciamo colorare. Assegniamo ai bambini i ruoli e invitiamoli a leggere il dialogo a più voci.





Ciao! Come ti chiami?

Prepariamo i foglietti con le frasi dei protagonisti (in particolare lo scambio fra Paula e Fang Fang) e organizziamo una semplice drammatizzazione. I bambini

possono leggere il foglietto, se necessario, oppure possono recitare la frase.

Paula

CIAO! COME TI CHIAMO?

Fang Fang

MI CHIAMO FANG FANG.

Paula

E IO PAULA.

Fang Fang

LUI CHI È?

Paula

LUI È HAMID.

Paula

LUI SI CHIAMA EDMOND E LUI SI CHIAMA SIMONE. FACCIAMO LA TERZA B.

Fang Fang

ANCH'IO SONO IN TERZA B!

Paula

TU SEI LA NUOVA COMPAGNA?! BENVENUTA!



2 Come ti chiami? Completa con: EDMOND, FANG FANG, PAULA, HAMID e SIMONE.

Attività individuale. Invitiamo gli alunni ad inserire i nomi dei protagonisti. Chiediamo poi di confrontare il completamento a coppie.

3 Completa.

Attività individuale. Facciamo inserire le parole mancanti. Per chiarire meglio il compito possiamo leggere la prima frase e chiedere al gruppo di completarla collettivamente. Una volta terminato l'esercizio chiediamo ad alcuni bambini di leggere ad alta voce il proprio compito.

4 Da dove vieni? Unisci, completa e disegna.

Leggiamo a voce alta i fumetti da completare e invitiamo i bambini a formulare delle ipotesi sulla nazione di provenienza dei protagonisti. Aiutiamo quindi gli alunni ad eseguire l'attività invitandoli a completare il fumetto e poi a collegare ogni personaggio alla bandiera del proprio Paese. In seguito chiediamo ai bambini di disegnare se stessi e completare la presentazione. Infine facciamo disegnare la bandiera del loro Paese. Questa attività va introdotta valutando l'opportunità caso per caso.

Insegnando italiano in Italia a bambini immigrati vanno considerate diverse questioni:

- i bambini nuovi arrivati possono desiderare di non veder sottolineata la propria origine. Spesso il desiderio maggiore è quello di sentirsi uguali ai propri compagni e quindi proporre questa attività, soprattutto in una classe mista, può creare qualche

difficoltà.

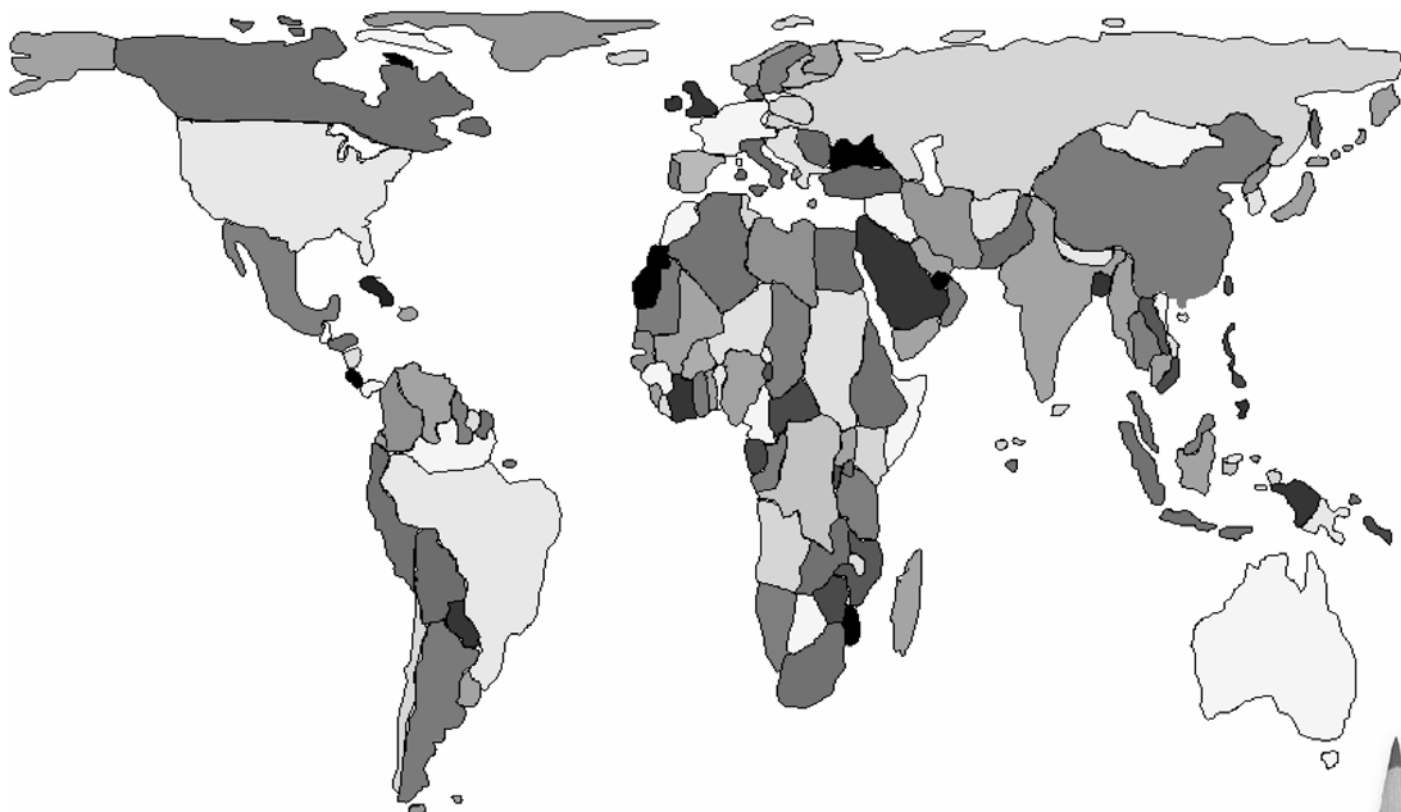
- i bambini possono avere storie di migrazione complesse: pur non avendo la cittadinanza italiana possono essere nati in Italia o provenire, per trasferimenti successivi, da paesi diversi da quello di origine.
- i bambini che hanno lasciato il proprio paese di origine da piccoli non conoscono la bandiera del proprio paese né riescono a trovare la nazione da cui provengono nella cartina geografica, soprattutto se scritta in italiano e centrata sull'Europa. Si consiglia quindi di indicare direttamente il paese di origine e di non chiedere ai bambini di cercarlo nella carta geografica.

Se il contesto dunque non lo consente si può lavorare solo sulle nazionalità dei protagonisti o rinviare l'argomento.

Insegnando italiano fuori dall'Italia possono valere le stesse raccomandazioni in caso di una classe multiculturale. Se la classe invece fosse omogenea per provenienza, l'attività potrebbe risultare noiosa. È possibile allora assegnare ai bambini nuove identità (ad esempio un altro nome e una diversa nazionalità) per poter rendere più varia l'attività. Utilizziamo a questo scopo i cartellini alla pagina seguente. Facciamo disegnare il nuovo personaggio, definiamo il nome e la provenienza (anche utilizzando le bandiere dei Paesi).

Lo stesso accorgimento potrebbe essere utilizzato anche in Italia o in caso di bambini adottati per ovviare ai problemi accennati.

Si consiglia di utilizzare la carta di Peters.





Ciao! Come ti chiami?

I cartellini possono essere fotocopiati e consegnati ai bambini. Sono state lasciate alcune strisce incomplete

che potranno essere adattate ai diversi contesti di insegnamento.

MI CHIAMO HAMID, FACCIO LA TERZA, VENGO DAL MAROCCO.

MI CHIAMO FANG FANG, FACCIO LA TERZA, VENGO DALLA CINA.

MI CHIAMO PAULA, FACCIO LA TERZA, VENGO DAL BRASILE.

MI CHIAMO EDMOND, FACCIO LA TERZA, VENGO DALL'ALBANIA.

MI CHIAMO SIMONE, FACCIO LA TERZA, VENGO DALL'ITALIA.

MI CHIAMO JENNY, FACCIO LA QUARTA, VENGO DALL'INGHILTERRA.

MI CHIAMO CHRISTINE, FACCIO LA SECONDA, VENGO DALLA GERMANIA.

MI CHIAMO LEON, FACCIO LA SECONDA, VENGO DALLA FRANCIA.

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

MI CHIAMO, FACCIO LA, VENGO

5 Ascolta e canta: "Forte!".

Facciamo ascoltare la canzone che è la sigla di tutte le

attività. Invitiamo a leggere il testo e poi a cantare tutti insieme.



ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO

Nella sezione *Esercitiamoci!*

Si consiglia di proporre le attività di questa sezione come approfondimento di quanto proposto nel manuale.

Nella sezione online *"Scriviamo in italiano"*

In base alle necessità della classe è possibile riproporre alcuni suoni più complessi (in particolare *chi che, ci ce, ga go*) o comunque altri suoni che presentano difficoltà in base alla lingua di origine dei bambini.

Come ti chiami?

Dividiamo i bambini a coppie. Ogni bambino deve chiedere al proprio compagno il nome. Chiediamo poi a ciascun bambino (o ad un gruppo di bambini) il nome del proprio compagno: "Lui/Lei come si chiama?".

Questo esercizio è utile nel caso la classe sia di recente formazione. Per rendere più interessante l'attività, soprattutto quando i bambini si conoscono bene, è possibile fotocopiare e distribuire i seguenti cartellini con identità diverse. Si invitano così i bambini a chiedersi il nome e la classe senza mostrarsi i cartellini.

MI CHIAMO GIANNI. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO MANUEL. FACCIO LA QUARTA.

MI CHIAMO HAMID. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO FANG FANG. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO PAULA. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO SIMONE. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO ELISA. FACCIO LA SECONDA.

MI CHIAMO PAOLO. FACCIO LA SECONDA.

MI CHIAMO GIULIA. FACCIO LA PRIMA.

MI CHIAMO GIULIO. FACCIO LA QUARTA.

MI CHIAMO DANIELE. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO DANIELA. FACCIO LA TERZA.

MI CHIAMO MATTEO. FACCIO LA QUARTA.

MI CHIAMO LUCIA. FACCIO LA QUARTA.

MI CHIAMO MATTIA. FACCIO LA QUINTA.

MI CHIAMO ANNA. FACCIO LA QUINTA.

MI CHIAMO STEFANO. FACCIO LA SECONDA.

MI CHIAMO CAMILLA. FACCIO LA SECONDA.

MI CHIAMO GIOVANNI. FACCIO LA PRIMA.

MI CHIAMO LUISA. FACCIO LA PRIMA.